RELAZIONE AL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO...

Camera di commercio ed arti

CAMERA

DI COMMERCIO ED ARTI

DI TORINO

Relazione al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete nel 1864

Ill.mo sig. Ministro,

Non molte nè svariate sono le osservazioni che dai risultamenti delle operazioni della Condizione delle sete di Torino trarre si possono a dimostrazione dell'andamento del commercio serico nel corso dell'anno 1864.

La raccolta serica era riuscita inferiore di alquanto in quantità di prodotto a quella dell'anno precedente, la quale era stata superiore di un quinto alla raccolta dell'anno 1862. Si era proceduto in meglio dal 1862 al 1863, ma dal 1863 al 1864 si notò un sensibile regresso.

Era adunque a ritenersi che anche nelle commerciali transazioni sarebbesi avuto un segno di rallentamento. Ma le cifre della tavola della Condizione, documento A annesso a questo scritto, segnando invece un qualche accrescimento, comprovano come la speculazione e la attività del commercio non procedano di pari passo cogli studi e colla fortuna del produttore, neppure in

quelle epoche nelle quali non puossi concepire fondata speranza sul concorso della merce estera.

Si ebbero alla Condizione:

nel 1864,	7879 colli,	contenenti	505062 chil.	di seta
nel 1863,	6885 »	»	474282	»
Differenza	994 »	»	30780	in più nel 1864

corrispondente al 6 694 p. 0/0 sul numero dei colli ed al 6. 094 sulla quantità della seta. Ma tanto nella differenza della produzione, quanto in quella delle operazioni di Condizione non si ha grande importanza.

È tuttavia uopo indagare quali siano le cagioni dello accresciuto o diminuito concorso di sete alla Condizione in ciascun mese dell'esercizio 1864.

L'annata decorse senza alcuna straordinaria circostanza, tuttavia fu soggetta a qualche evenienza commerciale da cui il mercato serico ebbe a subire temporarie influenze.

Nel 1.o semestre le commissioni d'acquisto rimasero quasi in sospeso a motivo dell'aumento del cambio e del deprezzamento notevolissimo de' biglietti bancari emessi in America per suppletivo della moneta. La perdita che da cotali sconti derivava pose freno all'esportazione per quelle regioni, dove molta nostra produzione soleva ritrovare non limitato spaccio; cosicchè quantunque il rigore del blocco più non fosse estremo, e non impedisse l'approdo in taluni dei porti i più commerciali dell'America di legni carichi di prodotti europei, cessarono nullameno le spedizioni perchè le speranze di guadagno, abitualmente scepinte e sostenute dal prezzo che ivi ottenevano i tessuti serici, erano paralizzate dagli sconti gravosi che ne accompagnavano inseparabilmente il pagamento, scapitando sulle vendite fatte precedentemente nell'effettivo rimborso persino del 60 per 0/0 a motivo del giornaliero aumento del corso dell'oro.

Quando nelle piazze di consumo la merce o non trova collocamento, o lo rinviene a costo d'insolito sacrificio, è naturale cosa il vedervi intiepidita la solerzia

del commercio e per necessaria conseguenza raffrenata l'attività della produzione.

Aggiungasi la quasi generale inerzia negli affari del continente europeo e si avrà il motivo predominante sul movimento del nostro commercio nel primo semestre, durante il quale i prezzi delle sete si mantennero alquanto al disotto del costo, nè si ammigliorarono fino a che durò l'apparenza assai promettente del nuovo raccolto, per cui, se seppesi assai per tempo essere di incerta anzi di fallace riuscita molte delle sementi poste in vendita, avevasi all'opposto quasi ferma persuasione sul buon esito di tante altre le quali negli esperimenti e nelle microscopiche ispezioni presentavano segni di vitalità, di robustezza, e di incolumità; cosicchè la speculazione, quantunque sembrasse titubante a ravvivarsi, pure rimase non affatto inoperosa ma ritenuta ed osservatrice specialmente nei mesi di aprile e maggio.

Ma quando in giugno si poterono avere notizie positive non essere gli allevamenti per dare risultamenti migliori di quelli avutisi negli ultimi decorsi anni, la speculazione, che non poteva far calcolo sulle importazioni dalla China e dal Giappone, diminuite diffatti del 40 p. 0/0, nè sull'esistenza di considerevoli depositi di seta estere (1), essi pure riconosciuti di poi mancanti

(1) Lo stato delle importazioni e dei depositi sulla piazza di Londra accertato in fine del 1864 offre in confronto col 1863 i seguenti risultati:

		Importazione		Depositi al 1 gen.	
		1863	1864	1864	1865
China	colli	44136	23325	21667	11416
Giappone	»	24694	11711	8919	3271
Bengale	»	7330	7614	6458	5104
Persia	»	2473	3350	728	463
Broussa	»	94	114	60	53
Italia	»	2135	1631	428	188
Totale	colli	80862	49745	38260	20495

di oltre il 45 p. 0/0 dal numero dei colli rimastivi in fine dell'anno precedente, si destò ed addivenne a più importanti compere delle sete giacenti ne'nostri magazzini; e la Condizione con più elevata cifra dimostra l'accresciuto numero delle sue operazioni, specchio fedele del movimento della piazza.

Il prezzo rimasto sino allora troppo tenue aveva resi i possessori delle sete riluttanti dalla vendita. La merce era rimasta ne'magazzini, si aveva quindi abbondante materia per soddisfare alle sorvenute ricerche, moltiplicatesi alacremente eziandio perchè per i primi eventi favorevoli ai Federali volevasi prevedere prossima la cessazione della guerra americana che tanto influì sulla riduzione dell'esportazione e del consumo; speravasi nella ripresa delle commissioni e nel sostegno della carta che si aveva colà ad accettare in pagamento.

Siffatti calcoli, indebolitisi alquanto in luglio, ripresero fermezza in agosto e persistettero in settembre ed ottobre per diminuire alquanto di ardore in novembre, sul finire del quale, sorgendo il dubbio che la materia ricercata potrebbe mancare ai nuovi bisogni, ebbesi in dicembre un riattivamento che fece giungere l'importanza delle contrattazioni quasi ad uguale grado di quella avutasi in agosto. La Condizione nelle sue operazioni segnò regolarmente cotale movimento del nostro mercato.

Le aumentate ricerche, come avviene sempre, diedero motivo ad un sensibile aumento di prezzo da cui i ritentori delle sete furono indotti ad acconsentirne la vendita e fors'anche a procurarsela. Ne conseguì che durante il secondo semestre furono esitate tutte le rimanenze del precedente raccolto e con esse eziandio la buona metà del prodotto della corrente annata. Non restò invenduta se non l'altra metà, ed il nuovo anno, cosa che avviene ben di rado, non rinvenne nei magazzini se non siffatta parte di provvigione per alimento alle successive transazioni.

Valse eziandio a far sostenere i prezzi la poca quantità di sete importata dall'estero, perchè molta parte

dei bozzoli delle regioni ove ancora non imperversa il flagello dell'atrofia fu destinata alla preparazione delle sementi di cui vediamo poi inondati i paesi produttori di Europa tutta. Le sommosse delle Indie, l'interruzione delle relazioni col Giappone, la rivoluzione della China e le difficoltà di comunicazioni commerciali che ne sono necessaria conseguenza, furono cagione eziandio della diminuita o cessata importazione di sete e di bozzoli. Quasi la sola italiana produzione poteva essere l'oggetto delle contrattazioni, poteva far fronte alle sorvenute ricerche; al solo prodotto indigeno doveva quindi essere rivolta l'azione dei commercianti, ad esso solo mirar potevano le commissioni dei manifattori.

Questi pochi cenni fo uo sono le cui si procedette con riservatezza e calma, in cui non ebbe luogo alcuna di quelle oscillazioni che o perturbano gli animi, o sospingono ad accelerare il corso ordinario ad arrestarsi od a cangiare l'andamento precedentemente tracciato, bastare ponno a dimostrare le cagioni a cui si hanno da attribuire i risultati che si ebbero nei singoli periodi dell'anno e che vedonsi riprodotti dalla tavola delle operazioni della Condizione.

Ma havvi ancora qualche altra deduzione che non vuole essere ommessa. Per la nostra piazza, produttrice non tanto della materia greggia, ma industriale eziandio inquantochè le sete ricevono ne' molteplici opifici di torcitura del Piemonte il primo lavoro necessario a prepararle alla manifattura, è essenziale il conoscere se piuttosto le sete greggie, o di preferenza le sete lavorate furono l'oggetto principale delle seguite contrattazioni.

La tavola della Condizione colle adottate distinzioni offre eziandio una dimostrazione adatta a dare sino ad un certo punto i desiderati schiarimenti.

Consta dalle medesima essere venuti alla Condizione oel 1864:

Colli	4626	Chil.	263956	di orgaozino.
»	769	»	61316	trame.
»	181	»	6887	articoli diversi (si calcola che 2 terzi della qoaotità giunta alle Condiziooe sie seta lavorata).
»	5576		332159	totale sete lavorate.

Colli	1716	Chil.	69459	seta greggia.
»	80	»	3443	articoli diversi (un terzo solo della quantità venota in Condiziooe credesi appartenga al greggio).
	1796		72902	totale seta greggia.

sta aduoque la seta greggia venuta in Condizione nel 1864 alla seta lavorata come il 32. 209 al 100 in quanto al numero dei colli, e come il 21. 947 al 100 pel quantitativo di chilogrammi.

Nel 1863 erano venuti lo Condizione:

Colli	4486	Chil.	355152	organzino.
»	657	»	49758	trame.
»	190	»	10614	articoli diversi (nella proporzione suaccennata).
	5338	»	415524	totale sete lavorate.

Colli	1457	chil.	54950	seta greggia.
»	95	»	3807	articoli diversi (nella suaccennata proporzione).
	1552	»	57757	totale sete greggie

che sta come il 29. 101 p. 0/0 al numero dei colli, e come il 13. 899 p. 0/0 alla quaotità in peso della seta lavorata sottoposta alla Condizione.

Abbiamo adunque:

Nel 1864: sui colli il 32. 209 p. 0/0; sui chil. il 21. 947 p. 0/0.

Nel 1863: sui colli il 29. 101 p. 0/0; sui chil. il 13. 899 p. 0/0.

La proporzione starebbe le cifre quasi uguali le quanto al numero dei colli, ma sarebbe di assai aumentata (dal 13. 899 al 21. 947 p. 0/0) sulla quantità delle sete effettivamente esibite alla Condizione.

È complessa la ragione di cotale differenza che tuttavia si nota non senza qualche soddisfazione, essendo che l'utilità dello stabilimento su cui ragioniasi emerge sempre più evidente, sempre più conosciuta ed apprezzata.

Furonvi parecchie case che non ristettero dal surrogare immediatamente sete greggie di recente acquisto alle precedenti rimanenze appena vendute. Onde ne venne sulla piazza quel giro commerciale di sete cui debbesi in gran parte attribuire lo accrescimento delle operazioni della Condizione dal 29. 101 al 32. 209 p. 0/0 dal precedente anno.

Solevasi mandare alla Condizione quanti più pochi matelli di seta potessero bastare purchè gli esperimenti seguissero regolarmente, ma in ora cotesta pratica va smettendosi perchè fassi vieppiù ferma la persuasione non possa la Condizione effettuata su pochi matelli dar norma al regolare peso di considerevoli quantità di seta.

Mandansi quindi alla Condizione non più pochi matelli ma i colli intieri, avendo la esperienza dimostrato in ispecie nella stagione estiva come le piccole quantità perdano alquanto di più le peso che non le quantità maggiori cioè i colli intieri o quasi intieri. Non sarà molta la differenza ma è pur sempre tanta da dimostrare apertamente come i risultati di precisione della Condizione si manifestino sopra ogni circostanza di maggiore o minore siccità. Cosicchè sta tanto nell'interesse del venditore quanto nell'interesse dell'acquisitore il conseguire quei più sicuri dati che emergono dalla Condizione delle quantità integrali caduta in contratto

Anche il ribasso dei diritti di Condizione influì a far inviare agli esperimenti igrometrici da cui è determinato il vero peso della sottopostavi materia le quantità integrali delle sete vendute, o date al filatoio, confermandosi così con nuovo esempio la nota massima economica: essere i contributi indiretti quasi sempre per fruttare di più nel loro complesso, quanto più miti sono nelle loro quote.

Ora non sarà neppure privo di qualche utilità almeno statistica lo indagare come la nostra piazza abbia sostenuto la sua importanza a fronte delle piazze estere, o se rimase in quest'anno alquanto indebolita, e quali ne siano i motivi.

Dalla tavola generale, di cui si unisce una copia al presente scritto, documento C, redatta secondo il consueto con molta esattezza dall'Ammin. della Condizione di Vienna, constando come la Condizione di Torino abbia avuto un aumento di operazioni nel 1864 in confronto al 1853, dovette essa essere annoverata fra quelle di Crefeld, Elberfeld, Firenze, Londra, Lione, e Vienna che sono in circostanze più o meno simili, mentre dovette notarsi diminuzione di lavoro per le Condizioni di Aubenas, Bergamo, Brescia, Como, St-Etienne, Milano, Udine e Zurigo. Meno due eccezioni, per St-Etienne e Zurigo, occasionate da evenienze particolari, che ritengonsi essere la troppa rimanenza di manufatti degli anni precedenti ed il conseguente rallentamento delle fabbriche, distinguonsi per maggior numero di operazioni le piazze di lavoro da quelle di mera produzione. Torino, egli è vero, dovrebbe anch'essere pel suo naturale carattere collocata fra queste ultime, ma essa possiede gli opifizi per la torcitura, la quale forma lo stadio primo ed assai importante del lavorio, che congiunto coll'attività del commercio, venne ad aggiungere al movimento della produzione quel tanto di traffico bastante a farlo compartecipare agli attributi delle piazze di consumo, come vi compartecipò estendlo Firenze perchè aumentò la toscana produzione All'opposto sminuirono le operazioni della Condizione perchè

non egualmente sostenute dall'abbondanza della merce, e dalla speculazione sulle piazze puramente di produzione, locchè pare tanto più evidente dal vedere la diminuzione notata in cifre più elevate per le Condizioni appunto de'luoghi meno dotati della qualità di piazza commerciale. Milano che, quantunque piazza di produzione, sostiene un traffico assai considerevole, ha la diminuzione di soli 873 dai colli 21637 condizionati nel 1863; mentre per Aubenas la diminuzione si è di colli 1006 su 4893; per Bergamo 170 su 2204; per Brescia 26 su 270; per Como 243 su 2198; per Udine 87 su 659, nella proporzione cioè della mancanza del raccolto. Torino pure per la stessa infausta cagione sarebbesi trovata nella posizione delle piazze di Lombardia se i filatoi ed il commercio non fossero concorsi in suo aiuto.

Nulla saprebbesi aggiungere a questi cenni sommari sull'andamento della Condizione, se non che anche per la materiale riuscita delle operazioni e per la loro esattezza nulla sembra rimanga a desiderare; le perdite di peso risultano in modo chiarissimo maggiori che non nelle altre Condizioni le più avviate: a Torino si ebbe una media dell'l. 75, mentre non si ebbe che l. 60 a Lione, dove la temperatura atmosferica non è cotanto ventilata. Nessun richiamo fecesi sentire sulla precisione del servizio che la Camera intende soddisfi alle esigenze degli avventori senza punto staccarsi dalle norme prefisse dai regolamenti.

Anche il Saggio normale delle sete seguì il corso di aumento di lavoro ripreso negli ultimi anni. Questo stabilimento che la Camera mantiene a fianco alla Condizione per comodo e sicurezza del commercio serico, ha per se stesso e per la sua natura normale tanta importanza da dover essere sostenuto quantunque ad essa non rechi alcun vantaggio finanziario, mentre i privati saggiatori traggono discreti compensi al loro lavoro. Se debbe conservare propriamente il suo carattere normale il Saggio stabilito dalla Camera ha da attendere alla non facile esattezza delle operazioni, alla precisione de'suoi istromenti, senza punto preoccuparsi del

profitti che ne possano derivare per chi lo esercita. Il beneficio del pubblico, la moralità della piazza, hanno ad essere il suo costante scopo. Neppure sulla condotta del Saggio regolata su cotale principio e sulle disposizioni consentaneamente prestabilite ebbe la Camera a sentire alcuna lagnanza: ebbe anzi a vedere, come rilevasi dalla tavola delle sue operazioni durante il 1864, documento B, rianimato il concorso al medesimo al di là della proporzione che avrebbe indicato l'aumento delle contrattazioni seguite nell'annata.

Illustrissimo sig. Ministro, il sottoscritto nel presentarvi i suestesi cenni osa sperare che sarete per approvare quanto la Camera procura di fare a pro del principale ramo della nostra produzione e del nostro commercio, e la vostra superiore approvazione sarà ad essa di conforto, ai membri della Commissione che sorveglia gli stabilimenti della Condizione e del Saggio di non lieve soddisfazione, ed agli impiegati tutti che si comportano con zelosa assiduità di maggiore compenso, di onorevole premio.

Torino, il 1.o maggio 1865.

Il Presidente G. B. Tasca.

…NEL 1864.

Tavola A.

…OLI DIVERSI		TOTALI
…	3092 05	
…	4765 37	
…50	5315 48	

Il Saggiatore Capo F Alovisio.

…TURA DELLE SETE.

Tavola C.

…LANO	TORINO		UDINE		VIENNA		ZURIGO	
K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.	N.	K.
142245	748	38489	71	5370	239	10078	528	32745
106060	489	34637	12	1002	242	9464	648	37168
153376	637	43791	49	4949	301	11422	732	44306
164075	586	39253	77	7686	296	11423	756	45405
138380	419	33817	40	4162	297	11544	776	44373
126665	662	48283	19	1702	377	24996	1096	68228
147625	577	38293	30	3005	482	23156	756	38745
175860	823	53170	91	7719	504	25840	736	48807
160445	697	43793	47	4465	148	20486	524	31369
146757	624	41834	45	4242	209	8676	488	28745
112614	585	35731	27	2297	174	6751	400	21371
189500	712	52234	78	7807	311	14317	564	33889
1783596	7379	505063	372	53310	4098	178093	7864	470121
1847445	6885	474284	659	62537	4000	160271	7845	487997
63855	494	30786	87	9227	98	17822	19	17876

Estratto dalla Relazione della Condizione di Vienna pel **1864.**

Il Segretario della Camera di Commercio ed Arti di Torino

Avv. G. Ferrero.

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia
N. 129 del 1868